

CCXLI.

SEDUTA DI SABATO 19 DICEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	12423	Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	12430
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Sui lavori della Camera:	
Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Francia, effettuato mediante scambio di note a Parigi il 30 ottobre 1958, inerente alla convenzione italo-francese relativa all'istituzione di un ufficio comune di controllo alla frontiera di Clavière, conclusa a Parigi il 6 aprile 1956 (1845) . . .	12424	PRESIDENTE	12430
PRESIDENTE	12424	Votazione segreta del disegno di legge n. 1845 e del disegno di legge:	
BUCCIARELLI DUCCI, <i>Relatore</i>	12424	Proroga della delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari (<i>Approvato dal Senato</i>) (1833)	12427
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	12425		
Proposte di legge:			
(<i>Annunzio</i>)	13423		
(<i>Approvazione in Commissione</i>) . . .	12430		
Proposte di legge (Svolgimento):			
PRESIDENTE	12424		
SCALIA	12424		
MARTINO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	12424		
FABBRI	12424		
SPATARO, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	12424		
Auguri per il Natale e l'anno nuovo:			
MACRELLI	12425		
SEGNI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	12426		
PRESIDENTE	12426		
Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	12430		

La seduta comincia alle 9.

SEMERARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 12 dicembre 1959.

(*E approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati De' Cocci, Restivo, Sinesio e Vedovato.

(*I congedi sono concessi*).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

BARDANZELLU e PREZIOSI OLINDO: « Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (1859);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

DI LUZIO: « Conferimento di incarichi di insegnamento per le materie tecnico-professionali negli istituti tecnici » (1860);

LEONE RAFFAELE ed altri: « Norme integrative della legge 19 marzo 1955, n. 160, per quanto concerne il conferimento delle supplenze annuali » (1861);

SEMERARO ed altri: « Disposizioni per il collocamento fuori ruolo dei direttori dei conservatori di musica che hanno raggiunto i limiti di età » (1867);

DELFINO ed altri: « Estensione delle disposizioni della legge 13 marzo 1958, n. 165, al personale insegnante e direttivo della scuola elementare che ha prestato servizio nel territorio della Dalmazia negli anni 1940-45 » (1862);

BEI CIUFOLI ADELE ed altri: « Provvidenze a favore delle popolazioni danneggiate da calamità atmosferiche nelle province di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno » (1863);

SCARASCIA ed altri: « Erezione di un monumento nazionale al granatiere di Sardegna » (1864);

FIUMANÒ ed altri: « Provvidenze a favore della città di Messina e Reggio Calabria » (1865);

TRUZZI e BARONI: « Istituzione della zona industriale e portuale di Mantova » (1866).

Saranno stampate e distribuite. Le prime quattro, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di due proposte di legge.

La prima è quella di iniziativa dei deputati Storti, Armato, Frunzio, Canestrari, Scaglia, Zanibelli, Troisi, Pavan, Gino Mattarelli, Martoni, Gerardo Bianchi, Limoni, Gitti e Prearo:

« Sulla indennità di buonuscita al personale ex ausiliario del Ministero delle poste e telecomunicazioni » (835).

SCALIA. Ci rimettiamo alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

MARTINO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Storti.

(È approvata).

Segue la proposta di legge di iniziativa dei deputati Fabbri, Bogoni e Francavilla:

« Sistemazione di alcune particolari situazioni del personale anziano dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni » (1084).

L'onorevole Fabbri ha facoltà di svolgerla.

FABBRI. Mi rimetto alla relazione scritta. Chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

SPATARO, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Fabbri.

(È approvata).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(È approvata).

Le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Discussione del disegno di legge: Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Francia, effettuato mediante scambio di note a Parigi il 30 ottobre 1958, inerente alla convenzione italo-francese relativa all'istituzione di un ufficio comune di controllo alla frontiera di Clavière, conclusa a Parigi il 6 aprile 1956 (1845).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Francia, effettuato mediante scambio di note a Parigi il 30 ottobre 1958, inerenti alla convenzione italo-francese relativa all'istituzione di un ufficio comune di controllo alla frontiera di Clavière, conclusa a Parigi il 6 aprile 1956.

Come la Camera ricorda, la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente. Il relatore onorevole Bucciarelli Ducci ha facoltà di svolgere la relazione.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

BUCCIARELLI DUCCI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la portata del provvedimento su cui sono stato chiamato a riferire oralmente e su cui la Camera dovrà pronunciarsi è assai limitata, e l'urgenza è determinata solo dalla imminenza della scadenza dei termini.

Il provvedimento sottoposto al nostro esame riguarda l'accordo suppletivo che integra la convenzione tra l'Italia e la Francia relativa alla istituzione di un ufficio comune di controllo alla frontiera di Clavière, convenzione conclusa a Parigi il 6 aprile 1956 e ratificata con legge 4 marzo 1958, n. 324.

Con la predetta convenzione tra la Francia e l'Italia si stabilì di creare un ufficio doganale di controllo che però non è sorto sulla linea di confine ma è posto un po' all'interno del territorio francese. È stata così creata una zona territoriale compresa fra la linea del confine politico ed il luogo ov'è posto il menzionato ufficio doganale, il che ha determinato la necessità di risolvere con esattezza talune situazioni particolari che non erano previste nel momento in cui si stipulò la convenzione del 1956 e per conseguenza non erano espressamente disciplinate.

A tale esigenza si è provveduto con un accordo suppletivo realizzato mediante uno scambio di note fra il nostro ambasciatore ed il ministro degli esteri francese il 20 novembre 1958. Nell'accordo suppletivo che noi siamo ora chiamati a ratificare si precisa che i funzionari e gli agenti doganali italiani possono esercitare le loro funzioni di controllo solo nei riguardi delle persone che effettivamente passino la frontiera e che pertanto tali funzioni non possono svolgersi nei riguardi di funzionari e militari francesi che circolino nella predetta zona doganale. Si precisa inoltre che l'ufficio doganale è costituito da un edificio diviso in due parti distinte ed eguali e che la parte destinata ai servizi italiani deve essere contrassegnata con lo stemma della Repubblica italiana.

Infine, con gli accordi aggiuntivi si dice espressamente che le persone che provengono dall'Italia per recarsi nelle installazioni turistiche e sportive poste nella menzionata zona doganale non hanno obbligo di presentarsi alla dogana e durante il loro soggiorno non possono essere sottoposti a visita o controllo da parte dell'autorità doganale francese.

Raccomando, pertanto, alla Camera di approvare il presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. I motivi che confortano questo provvedimento e ne giustificano l'adozione sono stati validamente illustrati dal relatore, che ringrazio. Mi associo alle sue conclusioni e raccomando alla Camera l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

SEMERARO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

È approvato l'Accordo tra l'Italia e la Francia, effettuato mediante Scambio di Note a Parigi il 30 ottobre 1958, inerente alla Convenzione italo-francese relativa all'istituzione di un ufficio comune di controllo alla frontiera di Clavière, conclusa a Parigi il 6 aprile 1956.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo indicato nell'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dal terzo paragrafo dell'Accordo stesso.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Auguri per il Natale e l'anno nuovo.

MACRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. Ancora una volta i colleghi hanno desiderato che io facessi sentire la mia voce in questa vigilia di ferie. Aderisco di buon animo a questo loro desiderio, che in fondo è un incarico onorifico.

Desidero però proporre che, per non obbligarmi tutte le volte a far conoscere la mia anzianità parlamentare e, peggio ancora, quella del certificato di nascita (*Commenti*), qualche volta sia il più giovane ad assolvere a questa funzione. Anche gli anziani potranno rallegrarsene, perché si darà la prova della giovinezza e della attività della nostra Camera legislativa.

Mentre salivo a questo scanno qualcuno mi ha raccomandato di non far troppi nomi, di non reiterare la lunga serie che in simili circostanze ci riteniamo in dovere di ricordare. Io ubbidirò, ma solo in parte, perché

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

voi comprendete che non posso in questo momento dimenticare il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi (*Vivi, generali applausi*), al quale va il fervido saluto augurale dell'Assemblea che rappresenta il popolo italiano, soprattutto in questo momento in cui si sa che egli sta per affrontare oltre confine un viaggio foriero di favorevoli ripercussioni per il nostro paese.

Il saluto va anche al Presidente della Camera onorevole Leone (*Vivi, generali applausi*), che col fervore della sua intelligenza ha saputo ancora una volta dare prova di energia e capacità nella direzione dei lavori. Sono particolarmente lieto di potergli rivolgere questo augurio a nome di tutti i deputati, anche se recentemente gli è stato dato qualche dispiacere. (*Commenti*).

Un augurio rivolgo al Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Segni (*Vivi applausi*), che fa, in questo momento, un po' il « commesso viaggiatore dell'Italia » per inserire sempre più degnamente il nostro paese nel consesso delle nazioni che perseguono scopi di pace e di tranquillità; ai funzionari dal più alto al più modesto (*Vivi applausi*), che, tutti, hanno affrontato il loro compito con capacità e spirito di attaccamento al dovere; alla stampa ed alla televisione che per la prima volta è entrata nell'aula della Camera; a tutti i deputati di tutti i settori uniti dallo stesso sentimento verso il paese ed alle loro famiglie; soprattutto l'augurio più fervido va al paese. (*Vivi, generali applausi*).

SEGNI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEGNI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Mi associo agli auguri formulati dall'onorevole Macrelli, al quale sono legato da vecchia amicizia e di cui ammiro la giovanile vigoria e l'entusiasmo con i quali egli sostiene le proprie opinioni, onestamente e sinceramente professate.

Anzitutto il Governo si associa alle espressioni di augurio rivolte al Presidente della Repubblica (*Vivi, generali applausi*), al Presidente della Camera (*Vivi generali applausi*), che gode della stima e dell'affetto di tutta l'Assemblea, all'Ufficio di presidenza, al segretario generale avvocato Piermani (*Vivi applausi*), ai funzionari e ai dipendenti tutti della Camera.

Formulo gli auguri più fervidi a tutti i colleghi dell'Assemblea, al disopra delle ideologie politiche, e alle loro famiglie.

Ringrazio la stampa e la radiotelevisione per l'opera che svolgono per far conoscere al

paese i lavori parlamentari; le loro critiche sono sempre opportune, a volte necessarie.

La Camera ha svolto in questi ultimi tempi un lavoro veramente proficuo: di ciò ringrazio tutti i deputati, la Presidenza e gli uffici.

Che questo sia un Natale di pace fra gli uomini di buona volontà e che il nuovo anno dia maggiore benessere alle classi più disagiate, come è nei voti di tutti, al fine di raggiungere, secondo i principi cristiani, una migliore giustizia sociale! (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero anzitutto precisare che nel periodo che va dal 1° ottobre (data di riapertura dopo le ferie estive) al 19 dicembre 1959 la Camera ha tenuto 41 sedute pubbliche, mentre le Commissioni permanenti e speciali hanno tenuto complessivamente 207 riunioni, di cui 195 in sede legislativa e 102 in sede referente, oltre a 34 riunioni di sottocommissioni.

I disegni di legge di iniziativa del Governo esaminati ed approvati durante questo periodo sono stati 99 (22 dall'Assemblea e 77 dalle Commissioni); le proposte di legge di iniziativa parlamentare approvate 33 (5 dall'Assemblea e 28 dalle Commissioni); 4 proposte di legge non sono state approvate.

Dal 1° ottobre 1959 sono state svolte 8 mozioni, delle quali due sono state approvate, quattro tramutate in ordini del giorno e due non poste in votazione.

Le interpellanze svolte sono state in questo periodo 8, le interrogazioni con risposta orale svolte ascendono a 193, mentre a 55 è stata data risposta scritta; le interrogazioni con risposta scritta esaurite sono state 1953.

I dati che ho voluto riassumere rappresentano un indice significativo del lavoro svolto: essi consentono alla Camera di sentire l'orgoglio per il dovere interamente compiuto. Ed è opportuno che ciò sia riaffermato in questo momento anche per sottolineare che la partenza del deputato da Roma non significa una sosta nel suo lavoro, ma la doverosa presa di contatto col corpo elettorale per l'assunzione di nuovi impegni politici e per l'esame dei problemi che interessano i vari settori del paese.

Il mio ringraziamento va in primo luogo all'onorevole Macrelli che, tra i più anziani per l'attività parlamentare, ma non per età, è da noi tutti ammirato per la sua freschezza giovanile e per dignità morale. (*Applausi*).

In lui intendo salutare tutta la vecchia classe dirigente parlamentare italiana che ha resistito nel momento in cui le libertà par-

lamentari scomparvero e ha portato poi al lavoro delle nuove Camere risorte, dopo la parentesi di 20 anni, il prezioso contributo della sua esperienza e della sua autorità.

Ringrazio i membri dell'Ufficio di presidenza (vicepresidenti, segretari e questori), i presidenti di Commissioni il cui duro compito merita l'apprezzamento di tutti, ed i presidenti dei gruppi parlamentari. A proposito di questi ultimi, anzi, desidero sottolineare l'utile lavoro di preparazione nella formazione delle leggi: è noto che ogni provvedimento viene portato, prima che alle Commissioni o all'Assemblea, all'esame dei gruppi, dove si delinea l'orientamento di ogni settore politico con rilevante semplificazione e snellimento per il lavoro legislativo.

Nell'ultima riunione dei capi gruppo è stato deciso di proseguire nell'esperimento già positivamente iniziato, salvo qualche perfezionamento ancora necessario; pertanto fino alla prossima Pasqua la Camera sarà aperta nei seguenti periodi: dal 18 al 30 gennaio, dall'8 al 20 febbraio, dal 7 al 18 marzo e dal 28 marzo al 9 aprile.

Desidero però ripetere ancora una volta che i periodi di non permanenza a Roma non sono di vacanza per i deputati, ma di impegni di altro genere, non meno gravosi. Si può dire che nemmeno le feste intime il deputato può dedicare completamente alla famiglia.

Un ringraziamento rivolgo al segretario generale della Camera avvocato Piermani, la cui intelligenza, preparazione ed attaccamento all'istituto parlamentare ho quotidiana occasione di apprezzare. (*Applausi*).

E con lui ringrazio tutto il personale, dai funzionari direttivi e di concetto fino all'ultimo giornaliero, tutti ugualmente necessari al funzionamento di quel delicato organismo che è la Camera e tutti meritevoli di riconoscenza.

Un ringraziamento particolarmente grato va alla stampa, con l'augurio che possa essere sempre veicolo di conoscenza dell'attività del Parlamento. Colgo anzi l'occasione per salutare con simpatia la nuova iniziativa della televisione che, da me stesso promossa, varrà ad illuminare meglio, nella sua portata e nei suoi aspetti, l'opera della Camera.

L'augurio più caldo rivolgo, espressione di un sentimento di profonda devozione, al Presidente della Repubblica. (*I deputati ed i membri del Governo si levano in piedi ed applaudono*), che amo ricordare sempre come impareggiabile Presidente di questa Assemblea.

Vivi auguri rivolgo al Senato della Repubblica ed al suo Presidente senatore Merzago (*Vivi applausi*), ricordando la costante collaborazione dei due rami del Parlamento per la migliore produzione legislativa.

Invio i miei auguri a tutti i componenti del Governo e particolarmente al Presidente del Consiglio, onorevole Segni (*Vivi applausi al centro e a destra*): all'augurio ufficiale rivolto al Presidente del Consiglio dei ministri, unisco i miei personali sentimenti di antica, profonda amicizia, rafforzati anche dalla consuetudine di lavoro nell'insegnamento universitario presso l'ateneo di Roma.

Rivolgo il mio saluto augurale alla Corte costituzionale ed al suo Presidente (*Vivi applausi*), con la rinnovata consapevolezza dell'altissima funzione che il giovane ed autorevole organo esercita nella vita costituzionale del paese; e lo estendo a tutti quegli organi che nei più vari settori collaborano alla vita ed al progresso dell'Italia.

Auguro con particolare fervore ed affetto a tutti i deputati ed alle loro famiglie un felice Natale ed un nuovo anno sereno, e con eguale calore rivolgo a nome dell'intera Assemblea — e mai come in questa occasione sento di essere « l'oratore della Camera » — le mie espressioni augurali al popolo italiano, esprimendo il voto che la santità del Natale, che rinnova ogni anno nel cuore di tutte le famiglie un'intima commozione, accenda negli italiani, e specialmente tra gli umili e gli afflitti, la vivida fiamma di un'ora di serenità e di letizia e la più luminosa speranza di pace, che costituisce l'anelito di tutti gli uomini di buona volontà e la meta ansiosamente perseguita dal popolo italiano.

Che il nuovo anno rappresenti per gli italiani un ulteriore, deciso passo sulla strada del suo pacifico progresso sociale e civile; e la ripresa dell'attività parlamentare veda tutti i deputati accomunati col maggiore impegno e con il più vigile senso di responsabilità nella dura fatica per i migliori destini del popolo italiano! (*Vivissimi, generali applausi, ai quali si associano i giornalisti della tribuna stampa*).

Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 » (537);

« Proroga della delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari » (1833).

Se la Camera lo consente, la votazione segreta del disegno di legge n. 537 è rinviata ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sarà votato a scrutinio segreto anche il disegno di legge n. 1845, oggi esaminato.

Indico la votazione segreta.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I deputati segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione:

« Proroga della delega al Governo per la emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari » (*Approvato dal Senato*) (1833):

Presenti e votanti	388
Maggioranza	195
Voti favorevoli	356
Voti contrari	32

(La Camera approva).

« Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Francia effettuato mediante scambio di note a Parigi il 30 ottobre 1958, inerente alla convenzione italo-francese relativa all'istituzione di un ufficio comune di controllo alla frontiera di Clavière, conclusa a Parigi il 6 aprile 1956 » (*Approvato dal Senato*) (1845):

Presenti e votanti	385
Maggioranza	195
Voti favorevoli	326
Voti contrari	62

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agosta	Alessandrini
Alberganti	Alicata
Albertini	Amatucci
Aldisio	Ambrosini

Amendola Pietro	Buffone
Amodio	Busetto
Andò	Buttè
Andreucci	Buzzelli Aldo
Angelini Ludovico	Buzzi
Angelino Paolo	Cacciatore
Angelucci	Caiati
Antoniozzi	Caiazza
Armani	Calvaresi
Armaroli	Calvi
Armato	Camangi
Assennato	Canestrari
Avolio	Cantalupo
Azimonti	Cappugi
Baccelli	Caprara
Badaloni Maria	Carcaterra
Badini Confalonieri	Carra
Baldelli	Casati
Barbaccia	Cassiani
Barbi Paolo	Castelli
Barbieri Orazio	Castellucci
Bardini	Cavazzini
Baroni	Caveri
Barontini	Cerreti Alfonso
Bartesaghi	Chiatante
Bartole	Cianca
Basile	Cibotto
Battistini Giulio	Clocchiatti
Beccastrini Ezio	Cocco Maria
Bei Ciufoli Adele	Codignola
Belotti	Colasanto
Beltrame	Colleoni
Berloffa	Colleselli
Berry	Colombi Arturo Raffaele
Bertoldi	Colombo Vittorino
Bettiol	Comandini
Biaggi Nullo	Compagnoni
Biagioni	Conci Elisabetta
Bianchi Fortunato	Corona Giacomo
Bianchi Gerardo	Cortese Giuseppe
Bianco	Cossiga
Biasutti	Curti Aurelio
Bigi	Cuttitta
Bima	Dal Canton Maria Pia
Bisantis	Dal Falco
Boidi	D'Ambrosio
Bolla	Dami
Bologna	Dante
Bontade Margherita	De Capua
Borellini Gina	Degli Esposti
Borghese	De Grada
Borin	De Leonardis
Bottonelli	Delle Fave
Bozzi	De Maria
Breganze	De Martino Carmine
Brighenti	De Meo
Bucalossi	De Pasquale
Bufardecì	

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

Di Benedetto	Gullo	Montanari Otello	Romita
Di Giannantonio	Gullotti	Monte	Roselli
Di Leo	Helfer	Montini	Rossi Maria Madda-
Di Luzio	Ingrao	Moro	lena
Di Nardo	Invernizzi	Musotto	Rossi Paolo
Di Paolantonio	Iotti Leonilde	Musto	Rumor
Durand de la Penne	Iozzelli	Nanni Rino	Russo Carlo
Elkan	Isgro	Nannuzzi	Russo Salvatore
Ermini	Jacometti	Napolitano Giorgio	Russo Spena Raf-
Fabbri	Jervolino Maria	Natali Lorenzo	faello
Faletta	Kuntze	Natoli Aldo	Russo Vincenzo
Fasano	Lajolo	Natta	Sabatini
Ferrari Giovanni	Lapenna	Negrari	Salizzoni
Ferri	Lenoci	Negrone	Salutari
Fiumanò	Leone Francesco	Nicoletto	Sammartino
Fogliazza	Leone Raffaele	Nicosia	Sangalli
Folchi	Liberatore	Nucci	Sannicolò
Forlani	Li Causi	Origlia	Saragat
Fornale	Lizzadri	Pajetta Gian Carlo	Savio Emanuela
Foschini	Lombardi Giovanni	Pajetta Giuliano	Savoldi
Fracassi	Lombardi Riccardo	Paolicchi	Scaglia Giovanni Bat-
Francavilla	Lombardi Ruggero	Patrini Narciso	tista
Franceschini	Longoni	Pavan	Scalfaro
Franco Pasquale	Lucchesi	Pellegrino	Scalia Vito
Franco Raffaele	Lucchi	Penazzato	Scarascia
Franzo Renzo	Lucifredi	Pennacchini	Scarlatto
Frunzio	Lupis	Perdonà	Scarongella
Fusaro	Luzzatto	Petrucci	Scelba
Gagliardi	Macrelli	Pezzino	Schiavetti
Galli	Maglietta	Piccoli	Schiavon
Gaspari	Magno Michele	Pinna	Schiratti
Gatto Eugenio	Magri	Pintus	Sciolis
Gatto Vincenzo	Malagodi	Pitzalis	Sciorilli Borrelli
Gaudioso	Malagugini	Polano	Sedati
Gennai Tonietti Erisia	Malfatti	Prearo	Segni
Gerbino	Mancini	Preziosi Costantino	Semeraro
Germani	Manco Clemente	Principe	Sforza
Ghislandi	Mannironi	Pucci Anselmo	Simonacci
Giglia	Manzini	Pucci Ernesto	Simonini
Gioia	Marangone	Pugliese	Sodano
Giolitti	Marchesi	Quintieri	Soliano
Giorgi	Marconi	Radi	Sorgi
Gitti	Marenghi	Raffaelli	Spadazzi
Gonella Guido	Marotta Michele	Rampa	Spallone
Gorreri Dante	Marotta Vincenzo	Rapelli	Spataro
Gorrieri Ermanno	Martina Michele	Ravagnan	Speciale
Gotelli Angela	Martino Edoardo	Re Giuseppina	Stella
Granati	Mattarella Bernardo	Reale Giuseppe	Storchi Ferdinando
Grasso Nicolosi Anna	Mattarelli Gino	Repossi	Storti Bruno
Graziosi	Maxia	Resta	Sullo
Grezzi	Mazza	Ricca	Sulotto
Grifone	Mazzoni	Riccio	Tambroni
Grilli Giovanni	Merenda	Ripamonti	Tantalo
Guadalupi	Merlin Angelina	Roberti	Targetti
Guerrieri Emanuele	Messinetti	Roffi	Taviani
Guerrieri Filippo	Migliori	Romagnoli	Terranova
Gui	Misasi Riccardo	Romanato	Tesaurò
Guidi	Mogliacci	Romeo	Titomanlio Vittoria

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

Togliatti	Vestri
Togni Giulio Bruno	Vetrone
Togni Giuseppe	Viale
Tognoni	Vicentini
Toros	Vidali
Tozzi Condivi	Vigorelli
Trebbi	Villa Giovanni Oreste
Tremelloni	Villa Ruggero
Troisi	Vincelli
Truzzi	Viviani Arturo
Turnaturi	Viviani Luciana
Vacchetta	Vizzini
Valiante	Volpe
Valsecchi	Zaccagnini
Vedovato	Zanibelli
Venegoni	Zoboli
Venturini	Zugno
Veronesi	Zurlini

Sono in congedo (concessi nelle sedute precedenti):

Alpino	Del Giudice
Ballesi	Dominedò
Bersani	Foderaro
Cotellessa	Martino Gaetano
De Caro	Pedini
Del Bo	Trombetta

(Concessi nella seduta odierna):

De' Cocci	Sinesio
Restivo	

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. La VIII Commissione (Istruzione) nella seduta di venerdì 18 dicembre ha approvato il seguente provvedimento:

BADALONI MARIA e CODIGNOLA: « Norme per la partecipazione al concorso per esami e per titoli a trecento posti di direttore didattico in prova di cui al decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 settembre 1959, n. 215 » (1719), *con modificazioni*.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

SEMERARO, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere come si intende intervenire a favore del comune di Molochio (Reggio Calabria).

« Buona parte di quella popolazione di oltre 4.000 anime, duramente provata dal terremoto del 1908, venne in quel tempo trasferita in un vasto baraccamento costruito con carattere di assoluta provvisorietà, in attesa di una adeguata soluzione, prontamente prevista, regolata e disciplinata da una provvida speciale legislazione.

« Il problema dello sbaraccamento, però, impegno di onore di tutti i Governi che si sono succeduti dal lontano 1908, si trascina tuttora, sia pure in forma ridotta, e venne ancora, ma inutilmente, agitato nel cinquantesimo anniversario del terremoto, e con particolare diligenza dall'amministrazione comunale di Molochio, dove, più che altrove, si risentono continuamente le tristi conseguenze.

« Colà, difatti, centinaia di famiglie vivono ancora in uno stato di deplorabile abbandono ed in continuo e serio pericolo, nei tuguri gravemente lesionati dall'immane disastro e dalle alluvioni ed in cadenti baracche logorate dal tempo e dal tarlo, e nelle quali la vita si svolge contro ogni norma di igiene, e, alle volte, della stessa morale.

« L'interrogante, mentre dà doveroso atto per l'intervento governativo in quel comune in materia edilizia dal 1948 in poi, deve, d'altra parte, dolorosamente constatare che la situazione nel comune di Molochio permane sempre gravissima ed è diventata più tragica ed addirittura impossibile in seguito alle recenti alluvioni, al punto da spingere quel sindaco a lanciare un disperato appello di intervento alle più alte autorità dello Stato.

« L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere se i ministri interrogati non ritengano doveroso intervenire opportunamente, per prevenire tragiche e luttuose conseguenze, in precedenza assoluta su tutti i piani di lavori pubblici, con stanziamenti straordinari per

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

assicurare alla popolazione che vive nelle predette baracche e nelle case pericolanti una abitazione, sia pure modestissima, ma scevra di pericoli e degna di un popolo civile.

« L'interrogante chiede particolarmente di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se ritiene, dopo le recentissime alluvioni, che per l'ennesima volta hanno devastato e sconvolto la martoriata terra di Calabria, sia giunto il momento di devolvere a favore della Calabria l'intero gettito dell'addizionale, istituito in esecuzione della legge speciale, generosamente corrisposto dall'intera nazione; e ciò anche in considerazione che la difesa del suolo calabrese, da sola, non è sufficiente a sollevare le sorti della regione, estremamente depressa, come unanimemente riconosciuto, nei dotti rilievi, dalle autorevolissime commissioni di inchiesta; altri vecchi e non meno gravi problemi, come quelli inerenti alla legge del 1906, e quelli della ricostruzione dei paesi terremotati, per i quali era stata anche a suo tempo, analogamente alla legge speciale, istituita una addizionale, senza per altro pervenire ad una pratica efficiente e concreta attuazione, attendono una definitiva e completa soluzione.

(10011)

« CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere in base a quali considerazioni il prefetto della provincia di Frosinone ha escluso la camera confederale del lavoro dal sottocomitato provinciale per il soccorso invernale, e se non ritenga necessario invitare lo stesso prefetto ad una più obiettiva valutazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali, ed a porre fine al sistema discriminatorio adottato da qualche tempo, in questo campo, nella provincia di Frosinone.

(10012)

« COMPAGNONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere in quale maniera sia possibile accelerare la corresponsione al comune di San Vito Chietino (Chieti), dei mutui a pareggio bilancio per il 1956 (ancora in esame presso il competente ufficio del Ministero dell'interno), e per il 1957 e 1958, rispettivamente per lire 2.751.000 e 6.670.000 i cui decreti interministeriali di autorizzazione sono ormai da mesi in corso di controfirma al Tesoro.

« Le suddette pratiche, infatti, hanno carattere di eccezionale urgenza avendo la nuova amministrazione ereditato dalla precedente

amministrazione comunista una situazione di bilancio più che disastrosa tanto che da mesi il comune non è in condizioni di provvedere a pagare gli stipendi agli impiegati oppure a far fronte alle spese più elementari per il funzionamento di una amministrazione comunale.

« In tale insostenibile situazione pare che il consiglio comunale sia intenzionato a rassegnare le dimissioni, ove da parte dei competenti uffici ministeriali si persista nel ritardare all'infinito pratiche che hanno un interesse basilare per il normale funzionamento di una ordinata e volenterosa amministrazione.

(10013)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se è stata disposta l'integrazione dei fondi occorrenti al pagamento dell'assegno integratore al personale sfollato volontariamente, secondo la decisione del 24 aprile 1959, n. 737, Reg. Dec., della IV sezione del Consiglio di Stato in sede giuridica;

sulla opportunità, ove i fondi richiesti dal Ministero della difesa non fossero stati ancora assegnati, di provvedervi con urgenza allo scopo di permettere il pagamento di quanto dovuto agli interessati per le prossime festività.

(10014)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere a quale titolo e per quanto tempo è stato ceduto il Palazzo Salviati, già sede del collegio militare di Roma, alla « Compagnia imprese nazionali turistiche Italia-Africa (C.I.N.T. I.A.) » la quale, dopo averlo chiesto ed ottenuto, in via provvisoria, per il ricovero di pellegrini durante l'Anno Santo del 1950, lo detiene tuttora, adibendolo ad albergo e traendone cospicuo utile.

(10015)

« CUTTITTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere lo stato della pratica riguardante la domanda di pensione inoltrata da Munafò Angelo di Felice nato il 22 febbraio 1930 e residente a Fondachelli (Messina).

(10016)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere lo stato della pratica riguardante la domanda di pensione

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

inoltrata dall'ex aviere di governo Maugeri Giovanni di Giuseppe, nato il 14 novembre 1934.

(10017)

« DE PASQUALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere il problema dei giovani sottufficiali sfollati esclusi dal trattamento di quiescenza, per cui si prospetta l'opportunità di un urgente favorevole intervento risolutivo.

(10018)

« ISGRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dell'impresa Cassina Arturo con lavori per la costruzione dell'aeroporto militare in contrada Sigonella del comune di Lentini (Siracusa) che non intende versare per i propri lavoratori alla Cassa edile di mutualità ed assistenza della provincia di Siracusa le indennità ferie, gratifica natalizia, festività infrasettimanali, forfettizzate in percentuali del 21 e 20 per cento, e ciò a norma del contratto collettivo provinciale di lavoro della provincia.

« Tali provvedimenti si rendono ancor più indilazionabili dal momento che l'impresa è stata già inutilmente diffidata dalla competente direzione generale del demanio nonché dall'ispettorato del lavoro circolo di Siracusa, senza perciò stesso adempiere, fino ad oggi, il predetto obbligo contrattuale.

(10019)

« SCALIA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se la signorina De Orsi Giovanna, candidata al concorso magistrale bandito nel 1958 dal provveditorato agli studi di Potenza e dichiarata decaduta da ogni diritto conseguente alla partecipazione a tale concorso a causa della mancanza del certificato di cittadinanza italiana, sia stata reintegrata nei suoi diritti.

« Come esposto dall'interessata nel ricorso debitamente inoltrato al Ministero, tale certificato non le fu rilasciato dal comune di Foggia a causa del divieto disposto dall'articolo 2 della legge 2 agosto 1957, n. 678; ed avendo ella, con annotazione all'uopo apposta nell'elenco di trasmissione dei documenti spiegato le ragioni della mancanza del certificato di cittadinanza, non si comprende perché il provveditore agli studi di Potenza non abbia comunicato in tempo all'interessata le conseguenze cui tale mancanza avrebbe portato,

invitandola a provvedere in tempo. Comunque, in considerazione del fatto che il certificato di cittadinanza è stato successivamente presentato, la interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga di dover intervenire affinché l'insegnante De Orsi venga riammessa nella graduatoria.

(10020)

« DE LAURO MATERA ANNA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se era assolutamente necessario emettere il decreto ministeriale comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 26 ottobre 1959 a proposito della quota demaniale in riferimento ai laghi di Como e di Novate Mezzola;

se è informato il ministro delle diverse interrogazioni e denunce che sono state presentate sia alla Camera dei deputati che presso le autorità locali in merito ai danni provocati all'agricoltura del Pian di Spagna, alto lago di Como, e alle terre rivierasche del lago di Noate Mezzola; danni che sono stati provocati dalle precedenti concessioni governative in favore del consorzio dell'Adda, che hanno portato ad un invaso di oltre centimetri 120 del lago di Como con le inevitabili conseguenze a danno dell'agricoltura rivierasca;

se è a conoscenza il ministro del panico che il citato decreto ha creato fra gli interessati, dato che la quota di 199,19 corrisponde all'incirca alla risultanza del livello del lago dopo il secondo invaso già preannunciato; il genio civile di Como ha confermato all'interrogante che tale quota tiene appunto conto delle concessioni ministeriali fatte al consorzio dell'Adda;

se il ministro è a conoscenza che molti terreni della zona citata, che con il summenzionato decreto diventano demaniali, sono terreni dal demanio a suo tempo ceduti, con atto di compravendita, agli attuali proprietari ed ora vengono ripresi dal Demanio con atto parecchio discutibile;

se non crede il ministro che un tale modo di procedere significhi tenere in poco conto quanto in diverse istanze hanno espresso la gente del posto e le amministrazioni locali del Pian di Spagna, di Samolaco, di Novate, Vercea, ecc.; e se ciò non significhi non rispetto della pur minima norma democratica, che avrebbe voluto una consultazione preventiva degli interessati e che, al contrario, tale atto si trasforma in una strenna natalizia per la Italcementi e la Edison, che sono di fatto i reali padroni del consorzio dell'Adda.

(10021)

« INVERNIZZI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, allo scopo di conoscere lo stato della pratica relativa alla costituzione del consorzio di bonifica del Moro e del Feltrino.

« Il felice esito di detta pratica è vivamente atteso ed auspicato dalle popolazioni interessate che ancora oggi risentono i danni soprattutto in agricoltura delle distruzioni totali operate dalla guerra negli otto mesi di combattimento fra alleati e tedeschi nelle due suddette vallate del Moro e del Feltrino.

(10022)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

1°) l'importo delle somme prelevate, distintamente, per gli esercizi 1957 e 1958, dal fondo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria gestito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale per essere destinate al finanziamento di iniziative atte a diminuire la disoccupazione (cantieri, ecc.);

2°) l'indicazione esatta delle norme legislative o amministrative in base alle quali i prelevamenti sono stati decisi e determinati nella loro entità.

(10023)

« PEZZINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno un proprio deciso intervento onde ottenere che sia accelerata al massimo la procedura per la concessione dei contributi a fondo perduto in favore degli artigiani, ai sensi della legge 29 luglio 1957, n. 634, e che attualmente si svolge con una lentezza esasperante.

(10024)

« BERRY ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intenda adottare in considerazione del fatto che le raffinerie, alle quali con la legge 11 giugno 1959, n. 405, veniva attribuita la funzione di rifornire il gas per autotrazione alle ditte con parco di bombole, rifiutano il servizio per l'impossibilità di adottare adeguati dispositivi atti ad evitare frodi; e che, d'altra parte, i permessi di impianto di colonnine stradali per l'erogazione di gas per autotrazione non sono ancora stati accordati dal Ministero dei trasporti.

(10025)

« BORIN, FORNALE, BREGANZE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se non ritenga opportuno emanare disposizioni atte a consentire che l'avanzamento ad anzianità del maresciallo capo dei carabinieri al grado di maresciallo maggiore sia effettuato previo il semplice accertamento del possesso dei voluti requisiti, senza cioè l'obbligo di particolari esami, analogamente a quanto avviene per i pari grado delle altre armi delle forze armate e degli altri corpi di polizia.

« In effetti, le disposizioni base sull'avanzamento dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri emanate nel 1919 prescrivono che l'avanzamento ad anzianità sia conferito ai marescialli capi dei carabinieri con due anni di anzianità, che abbiano bene assolto le funzioni del grado e posseggano i voluti requisiti fisici, morali, di carattere, di istruzione letteraria e professionale, per bene assolvere le funzioni del grado superiore.

« Tale norma, seguita con buoni risultati, per quasi un decennio, è stata modificata nel 1929, allorché si è ritenuto di dover integrare la legge per l'avanzamento ad anzianità per i marescialli capi con una prova di esami scritti, della durata di cinque ore, su tema di cultura professionale, e pesanti prove orali e pratiche su un programma di ben 18 materie (diritto e procedura penale, codice penale militare, legge di pubblica sicurezza, ecc.).

« La richiesta dell'interrogante trae origine dal fatto che, per effetto delle disposizioni innovatrici sopra indicate, sottufficiali anziani, passati attraverso il rigoroso vaglio di una lunga ed onorata carriera, vengono annualmente sottoposti a dure prove di esami che li obbligano, in non più giovane età, ad una estenuante fatica di preparazione di tale impegno, da indurre i marescialli capi classificati sempre ottimi e distinti in brillanti operazioni di polizia giudiziaria, a rinunciare all'avanzamento, con danno loro e del servizio di istituto.

(10026)

« CUTTITA ».

Interpellanza.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti si intendono adottare a tutela delle produzioni nazionali di pomodoro " in primizia " attualmente danneggiate dalla massiccia concorrenza del pomodoro di importazione dalle Canarie.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1959

« L'accordo commerciale italo-spagnolo, che disciplina la materia, prevede, com'è noto, termini di consegna e controlli di qualità sul pomodoro importato che si devono fare rispettare senza alcuna deroga. La data del 31 marzo deve, infatti, essere considerata come termine utile per consentire lo sdoganamento del pomodoro d'importazione e non già come data di partenza della merce dalle Canarie. Il controllo sulla qualità deve essere rigido onde evitare che l'importazione di pomodoro non " maturo rosso " o non " nello stato di incipiente maturazione " provochi la immissione sui mercati interni di prodotto estero, che, fatto maturare artificialmente, viene venduto in concorrenza con le produzioni precoci italiane e confuso con queste a danno delle primizie nazionali e del consumo interno. Il rispetto delle norme sul controllo fitosanitario della merce importata deve, infine, essere assicurato nella forma più rigida a tutela della salute pubblica e in armonia con l'osservanza delle stesse norme che regolano la nostra esportazione di prodotti ortofrutticoli verso i paesi esteri importatori.

« Le pressanti richieste della Spagna, tendenti ad ottenere interpretazioni più larghe alle rigide clausole dell'accordo commerciale,

nonché la situazione deficitaria della bilancia dei pagamenti della Spagna nei riguardi del nostro paese, non giustificano tolleranze che si risolvono unicamente a danno dei coltivatori italiani, i quali, con grandi sacrifici economici, hanno saputo affermare sui mercati interni ed esteri le produzioni precoci di prodotti ortofrutticoli.

(529) « BOLLA, GERBINO, PUCCI ERNESTO, AMADEO ALDO, NUCCI, ISGRÒ, PUGLIESE, MONTE, SCHIAVON, PINTUS, PREARO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette, per le quali si chiede la risposta scritta, saranno trasmesse ai ministri competenti.

L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il Governo non vi si opponga nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 10,20.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI